



SAN
MICHELE

CAMMINO DI CAMMINI

L'Arcangelo ruota la grande spada sopra la testa ed il colpo squarcia mari e terre. Una voragine si spalanca e Lucifero con i suoi ribelli precipita nell'Inferno. La terra si richiude sopra di lui e sulla linea che ricorda il colpo sorgono 7 santuari tutti in cima ad un monte là dove c'era una grotta da cui il Male poteva fuggire. Ma sopra ogni monte, davanti ad ogni anfratto, l'Arcangelo Sterminatore, il vincitore dell'Angelo che ha tradito il suo Dio, fa buona guardia. Mi-ka-El , "Chi è come Dio?" risuona il suo nome come terribile domanda. Michele, il Taxiarca, il comandante delle truppe celesti. (Dall'Apocalisse 12, 7-8: "Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo".)

Migliaia sono i luoghi di devozione dell'Arcangelo, centinaia le grotte a lui intitolate, ma 7 stanno su una linea retta, la Linea Sacra Micaelita immaginata dalla devozione medievale, venerata dai Templari, riconosciuta dai Papi.

Una linea che risulta in allineamento con il tramonto del sole il giorno del solstizio d'estate.



La linea comincia da Skellig Michael in Irlanda, Tocca la Cornovaglia a Saint Michael's Mount un promontorio, quasi un'isola, come Mont-Saint-Michel au-péril-de-la-Mer in Normandia.



1000 km più a sud est lungo la Linea c'è la Sacra di San Michele in Val di Susa. Altri 1000 km e siamo a Monte Sant'Angelo sul Gargano con la grotta dentro la Basilica di San Michele dove tutto ebbe inizio.

La Linea Sacra continua poi passando per Simi, isola greca davanti all'Anatolia, dove il monastero di San Michele è sorto sulle vestigia del tempio di Apollo. E finalmente arriva al Monte Carmelo vicino a Haifam in Israele, luogo venerato dalle 3 religioni del Libro. In 2 grotte sulla cima di quel monte la tradizione biblica pose la dimora del Profeta Elia dove ora c'è il monastero Stella Maris, fondato dai Bizantini come Santuario dedicato a San Michele. E se ci si allunga di poco lungo la Linea si arriva anche alla Valle dell'Armageddon dove, secondo una interpretazione dell'Apocalisse di Giovanni, si terrà lo scontro finale tra le forze del Male e quelle del Bene guidate dall'Arcangelo Michele.

Dal Gargano alla Sacra passando per Roma

Tutto cominciò nel Gargano, anzi, con Gargano, arciere provetto, incapace di colpire con le sue frecce un grande toro bianco cui dava la caccia. La caccia finì davanti ad una grande grotta in cima ad un monte con l'ultima freccia che tornò indietro e colpì ad un occhio il povero Gargano. San Michele l'aveva deviata, sognò il vescovo di Siponto che salì al monte nel primo pellegrinaggio ripetuto poi per secoli da miriadi di devoti.

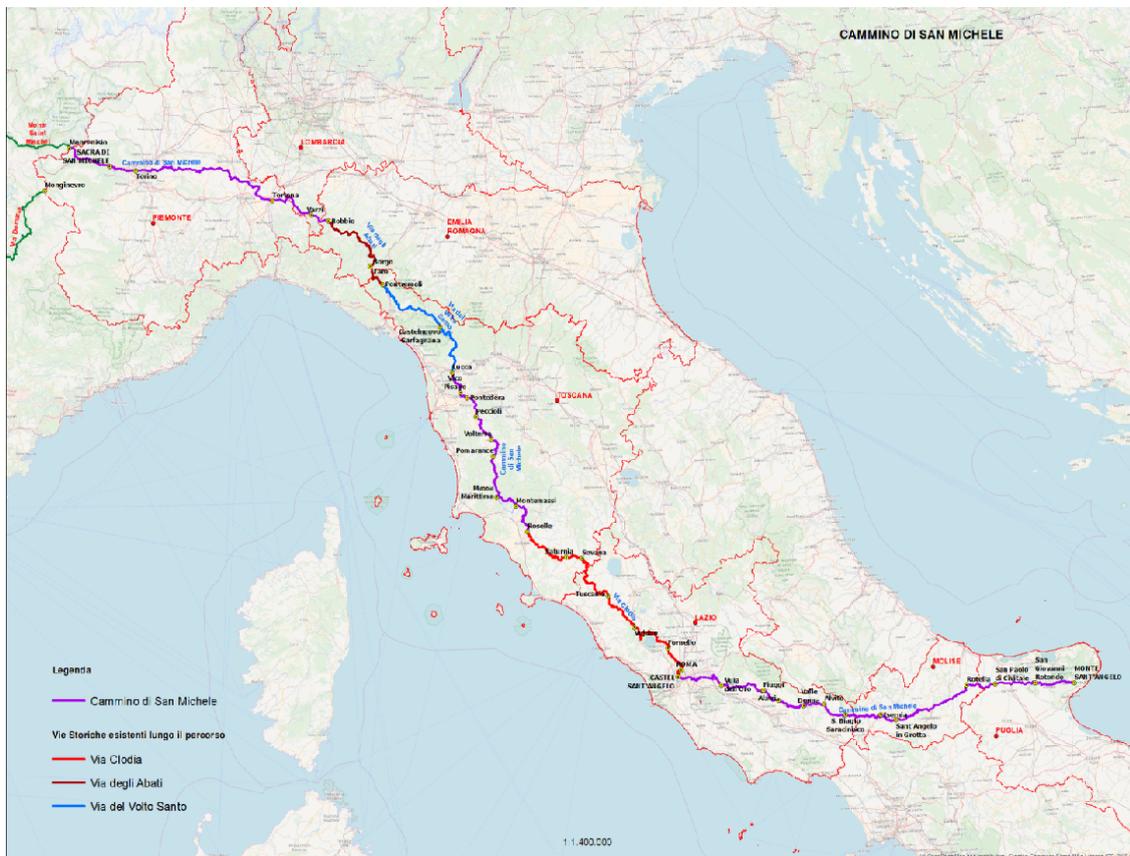


Era il 492 DC. e, di lì a poco, l'Arcangelo Guerriero, che con la grande spada sguainata protegge gli uomini dal Male, i pellegrini dalle insidie del Maligno e i transumanti dai pericoli per le greggi, diventa il simbolo della conversione dei Longobardi appena arrivati in Italia. San Michele sostituisce Odino mantenendone però lo spirito guerriero. I pellegrinaggi si moltiplicano e re e guerrieri devoti arrivano anche da lontano ed il culto di San Michele si sparge per l'Italia e per l'Europa. Fino ai freddi mari del Nord. E fino a

quando le Crociate fecero del passaggio dalla grotta del Gargano uno dei momenti più significativi del viaggio verso la Terra Santa. Da sud est a nord ovest dall'altra parte della penisola all'inizio della val di Susa la Sacra di San Michele imponente

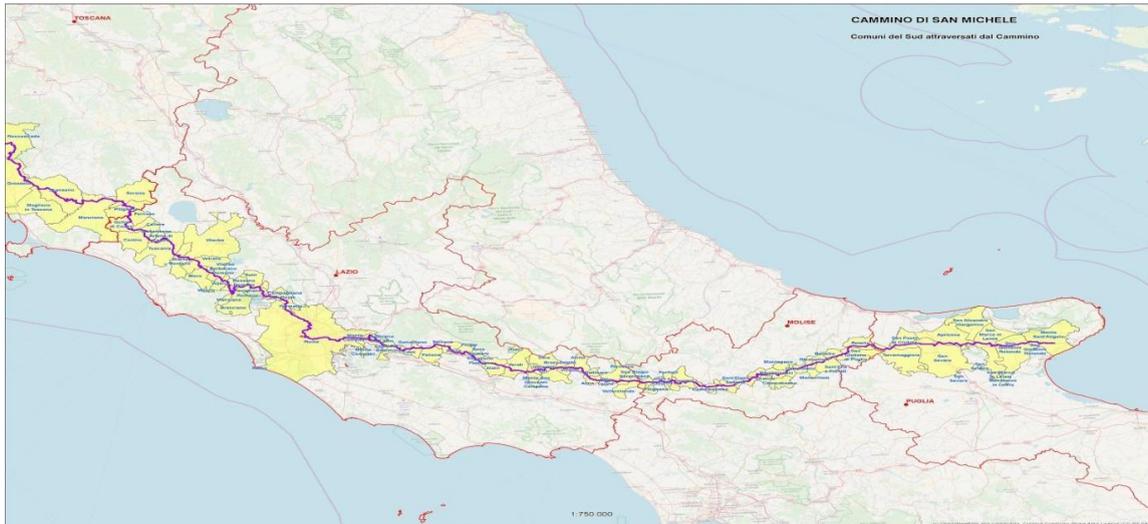
costruzione sul monte scosceso fa la guardia a chi, scendendo le Alpi, sta per entrare nella fertile pianura. Da lì passavano i pellegrini che scendevano da Santiago con la Conchiglia di Compostela e i Cavalieri dalla Francia e da Mont Saint Michel per andare a Gerusalemme passando da Roma. Da Castel Sant'Angelo. A Roma ricevevano le Chiavi Incrociate di San Pietro prima di raggiungere l'agognata Palma a Gerusalemme.

Sul Cammino di San Michele



Tra le tante vie Micaeliche di pellegrinaggio che attraversano l'Italia abbiamo scelto la più breve per collegare il Gargano e la Grotta dell'Arcangelo con Castel Sant'Angelo a Roma e poi la Sacra di San Michele all'inizio della Val di Susa per poi arrivare in Francia, attraverso il Monginevro per andare a Roncisvalle e il Cammino di Compostela, o per il Moncenisio per arrivare a Mont Saint Michel.





Una scelta quasi obbligata se si vuol seguire antichi itinerari a partire dai Tratturi del Molise che per millenni hanno portato le greggi dai pascoli montani degli Abruzzi a svernare nel Tavoliere. Tratturi e tratturelli “quasi un erbal fiume silente” in linea retta attraverso piccoli borghi preziosi, lontano dalle città e dalla eccessiva antropizzazione, nel ricordo della civiltà della transumanza che tanto ha influenzato la storia ed i paesaggi della penisola. E poi sempre per la via più breve attraverso la Ciociaria verso Roma incontrando altri splendidi borghi e importanti Santuari e tante chiese e cappelle dedicate a San Michele da cui nei secoli i pellegrini partivano a piedi per portare la loro devozione al Sacro Monte dell’Arcangelo.

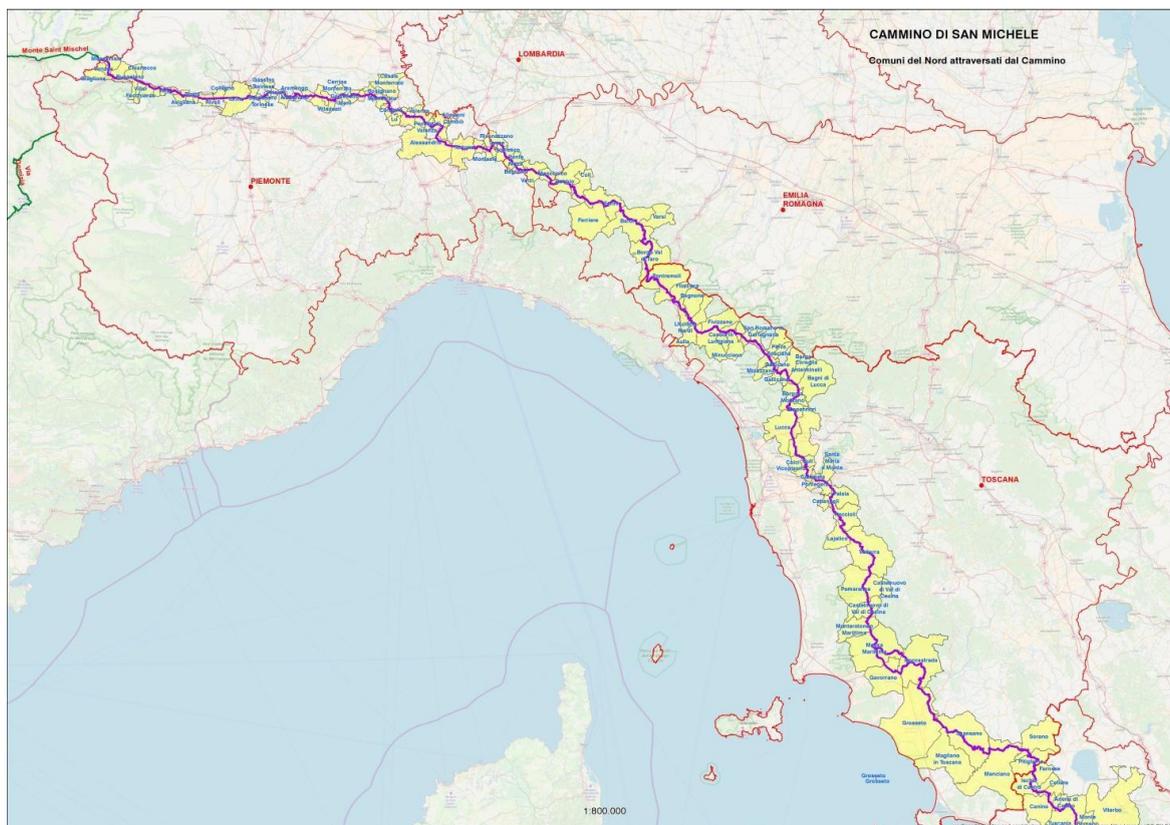
E poi, siccome è pur vero che tutte le strade partono da Roma, per il Cammino di San Michele, che arriva e parte da Castel Sant’Angelo, il Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini ha scelto un percorso di vie Etrusche Romane e Longobarde seguendo per prima la Antica Via Clodia, intermedia tra Aurelia e Cassia, ma che a differenza delle parallele tanto più trafficate ha avuto in sorte un lungo periodo di abbandono lasciando così intatti per natura e storia lunghi tratti del suo percorso.

Questa via etrusca collegava Veio, troppo vicina a Roma, alle fiorenti città del Tirreno: Tuscania Vulci Saturnia Roselle. La conquista romana ne fece una consolare più importante per i commerci che per le funzioni militari fino a che segnò il confine, il limes, tra Bizantini e Longobardi.



L'Antica Via Clodia esce da Roma insieme alla Cassia, ma poi si divide in prossimità di Isola Farnese per arrivare al Lago di Bracciano e da qui prosegue verso la Tuscia con Oriolo, Barbarano, Blera, la necropoli di Norchia, Tuscania, Castro, la Selva del Lamone per poi arrivare in Toscana: Pitigliano, Sovana, Saturnia, Scansano e Roselle in vista di Grosseto. Borghi ancora pieni di vita e città dalle importanti vestigia. Da Roselle si prosegue per la Via delle Città Etrusche: Vetulonia Massa Marittima Volterra e Lucca. (Oppure si può scegliere una interessante alternativa costellata di chiese dedicate a San Michele che da Saturnia risale a Roccalbegna lungo una via del sale e poi riscende da Monticello Amiata a Paganico e San Galgano fino a Volterra)

Da Lucca, con la sua bella chiesa di San Michele, seguendo un percorso sempre più longobardo, la Via del Volto Santo attraverso Garfagnana e Lunigiana fino a Pontremoli e poi la Via degli Abati fino a Bobbio. Un cammino fatto di tanti cammini già esistenti e qualche tratto ancora da consolidare, ma già individuato e segnato.



Ripercorriamo insomma l'itinerario di pellegrini e mercanti che andavano o arrivavano di Francia nella parte sud dalla Provenza e ancor più lontano, dal



Cammino di Santiago, che attraversavano le Alpi dal Passo del Moncenisio o se venivano dal nord-ovest, dalla Normandia e da Mont Saint Michel, attraverso il Moncenisio e l'Abbazia di Novalesa, passavano tutti dalla Sacra di San Michele alla fine della Val di Susa a guardia della pianura. Così il nostro Cammino che attraversa Torino e passa per Superga e da qui su un bel sentiero del CAI, che abbiamo rivisitato, arriva alla Abbazia di Vezzolano con un San Michele in pietra sulla facciata del 1000. Altri piccoli borghi sulle colline, sui bricchi del Monferrato fino al Santuario di Crea e poi giù fino ad Alessandria e Tortona e Volpedo con la sua bella Pieve del XII con il sorprendente affresco di San Michele che è diventato il nostro logo. E poi per i primi contrafforti dell'Appennino ed un breve tratto in Lombardia si arriva a Bobbio. Poi giù a dritto verso Roma sempre a 30/40 km dal mare.

È stata una scelta facile con tanti riferimenti storici e quando l'abbiamo definita abbiamo visto che la linea Micaelica che arriva dalla Normandia e passa sopra la Sacra per proseguire dritta fino al Gargano non si distacca di molto dal nostro itinerario, specialmente in Piemonte, e che quindi può essere definito come l'itinerario più breve tra la Val di Susa ed il Gargano se si vuol passare per Roma.

Itinerario peraltro bellissimo e adatto a camminatori e mountain-bike perché lontano prevalentemente da luoghi troppo urbanizzati e immerso nella storia e nella natura incontrando una miriade di piccoli borghi per lo più lontani dai flussi turistici attuali. Tutto il percorso è già segnato in GPS ed in ogni tratto un gruppo di volontari si occupa del controllo e della manutenzione.

Il "Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini" che raccoglie ed organizza Associazioni e volontari sul territorio insieme a Comuni e Province, Pro loco e strutture di accoglienza ha fatto la sua proposta alle Regioni e si impegna a segnare insieme ai CAI locali i tratti ancora mancanti di una segnaletica specifica.

In collegamento con le associazioni Micaeliche Francesi, Spagnole, Irlandesi e del Regno Unito nonché Greche e Israeliane si contribuirà a definire il lungo percorso attraverso l'Europa ed il Mediterraneo da presentare per il riconoscimento degli itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.



Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini ETS
C.F. 96422920585

info@camminodisanmichele.org
www.camminodisanmichele.org
facebook.com/camminodisanmichele
instagram.com/camminodisanmichele

